

Il 26 agosto 2017 è mancata Matilde Lenotti



Nata a Verona nel 1921 trascorre infanzia e adolescenza spensierate nella casa con giardino di Borgo Trento. Diplomatasi all'Istituto magistrale Campostrini, nel 1940 si iscrive alla Facoltà di Lingue e Letterature moderne all'Università Ca Foscari di Venezia. Intanto insegna Materie letterarie alla Scuola di avviamento professionale agrario a Nogara. C'è la guerra e alcuni suoi compagni sono partiti per il fronte. Il fratello Alberto torna a piedi dalla Sicilia dopo lo sbarco alleato. Con lui vengono accolti in casa anche soldati e ufficiali amici. Dopo l'8 settembre aiuta militari sbandati a fuggire donando loro vestiti borghesi. Il fidanzato, Sandro Orna, che si trova in Grecia, viene catturato dai tedeschi e deportato in Germania e Polonia. Matilde viene arrestata per aver aiutato l'amico Giovanni Dusi a fuggire e rinchiusa alle Casermette di Montorio.

A guerra finita, il 4 maggio '45, assiste in Arena alla consegna delle armi, con i comandi alleati e partigiani, dove incontra e abbraccia Dusi, diventato commissario del CLN. Dopo la guerra Matilde e Sandro si sposano e si trasferiscono a Cantù, dove lei vince il concorso magistrale e insegna. E' eletta in Consiglio Comunale per il PSI. Rientrata a Verona continua il suo impegno nell'UDI e scrive per ricordare le donne nella Resistenza. E' stata tra le fondatrici dell'Associazione rEsistenze e presidente onoraria dell'ANPi di Verona.

Era sempre presente ai nostri incontri, l'ultima volta alla Giornata delle partigiane a Verona il 20 settembre 2013.